

*Il nome del grande, un Grande, — che si può scrivere sul serio colla maiuscola, — dalmata, non è mai fatto in questi versi, che non riflettono quindi la falsa e scialba rettorica della circostanza, ma evocano immagini e impressioni liriche sbocciate nella loro vera ora sentimentale.*

*Nel pensiero di unire, adesso, le fronde già sparte sta l'intimo e patriottico senso, che il volumetto a nessun costo vorrebbe celare. I versi sono di tre giovani; nè io voglio giudicarli, con esame minuto, e se anche abbondano, in ispecie in alcune parti, di reminiscenze, e riducono l'aggettivo troppo spesso ad essere liliiale, sinfoniale, spirituale o spirtale, in altre invece mostrano la franchezza sicura dell'attitudine poetica, e visioni lucide e proprie. Ricordo solo il paesaggio bellissimo di Traversando la Riviera delle Castella di Ugo Inchiostri, e la continuità vigorosa e l'esplicazione lirica di Nell'aer dolce che del Sol s'allegra di Italo Boxich, e parecchie agili strofe, benchè colme di aggettivi, di Aldo Albani; ma io mi sono prefisso di non sminuzzare nella piccola pedanteria di poche e grame osservazioncelle tutto quello che di buono, di olezzante, di verde e di fresco contiene il volumetto che porta sulla copertina, come insegna di scudo, la leggenda: Per una idea. Invece voglio notare, e non può e non deve essere altrimenti, la diretta affinità colla produzione moderna italiana, per dir subito che, in Dalmazia, sempre, prima, ora,*